

Da parte di EDIPI (*Evangelici D'Italia Per Israele*) desideriamo inviare una lettera di solidarietà all'UCEI (*Unione Comunità Ebraiche Italiane*) sottolineando che supportiamo la causa di Israele nell'attuale momento di grave conflittualità che si è creato a causa del terrorismo di Hamas.

Siamo convinti che gli ebrei abbiano un diritto BIBLICO e storico a vivere nella loro madrepatria Israele e di vivere in quella terra con uno Stato sovrano in libertà e dignità.

Crediamo che una subdola forma di antisemitismo sia proprio l'antisionismo: il non voler riconoscere quel diritto!

Un diritto alla vita più volte minacciato, altrettanto boicottato, attaccato e rifiutato, non solo sul piano militare, economico e politico ma anche su quello legale e diplomatico.

L'antisionismo non è altro che un antisemitismo giuridico, l'attuale transmutazione genetica del virus dell'antisemitismo; partito come antigioudaismo religioso (il popolo deicida), per poi mutare geneticamente nell'antiebraismo razziale (la razza degenerare) e con l'attuale mutazione in antisionismo su base giuridica con l'obbiettivo di distruggere lo Stato di Israele.

Per tale ragione è necessario continuare a spiegare le ragioni del diritto di Israele sulla sua terra

- E' un dato storico e antropologico, basato sulla storia antica del popolo di Israele, che 3000 anni fa ha fondato il primo stato unitario e autonomo sulla terra fra il fiume Giordano e il Mar Mediterraneo
- E' un dato politico e militare, perchè lo Stato di Israele è stato ininterrottamente attaccato con le armi di eserciti confinanti e dal terrorismo per tutti i 73 anni della sua esistenza
- E' un dato morale e ancora politico, perchè deriva dal diritto all'autodeterminazione del popolo ebraico sottoposto da secoli alle persecuzioni, tanto in Europa che nel mondo musulmano
- E' un dato teologico, radicato nel patto della Bibbia, in quanto siamo convinti che D-o ha assegnato per sempre ai figli di Giacobbe la terra promessa, in vista della completa restaurazione di Israele
- E' un dato giuridico, ben radicato nel diritto internazionale, che proprio il recente 101° anniversario della *Risoluzione di Sanremo* del 25 aprile 1920 ha ricordato con una serie di valide manifestazioni, anche se caratterizzate da una certa retorica di circostanza.

Purtroppo in questi giorni se da un lato tutti i commentatori hanno ricordato che la Risoluzione di Sanremo riconosce i diritti nazionali ed esclusivi del popolo ebraico per la Terra di Israele in forza della legge internazionale e della connessione del popolo ebraico con il territorio in precedenza noto come Palestina, dall'altro lato non hanno evidenziato che, l'evento determinante della Conferenza di Sanremo del 1920, sia stato purtroppo dimenticato e ignorato dalla comunità internazionale e che i diritti conferiti al popolo ebraico siano stati limitati e negati. Infatti il *Mandato per la Palestina* del 24 aprile 1920 indicava i confini territoriali della nascente Nazione Ebraica (*Jewish National Home*) su un territorio di 120.466 km², ma già nel 16 settembre 1922 la Gran Bretagna tradiva il suo impegno di mandatario nella progressiva convinzione di avere il favore dell'antisemitismo arabo nel ridurre il territorio del 77%, creando così la Transgiordania (Palestina araba) e lasciando solamente 28.166 km² alla Palestina ebraica.

Il proseguio delle vicende storiche delle nazioni sottoscriventi la *Dichiarazione di Sanremo* (Gran Bretagna, Francia, Italia e Giappone) trova un significativo riscontro nel verso del profeta Gioele:

“...le chiamerò in giudizio a proposito della mia eredità, il popolo di Israele, che esse hanno disperso tra le nazioni, e del mio paese, che hanno spartito fra loro” (Gioele 3:2)

Se da un lato siamo convinti che sia determinante l'accettazione di confini sicuri e riconosciuti da tutti gli stati della regione per una pace giusta, duratura e raggiunta solo riconoscendo i diritti di Israele da tempo sanciti nella legge internazionale, dall'altro EDIPI si impegna a:

PREGARE

continuamente per la Pace di Gerusalemme (*Salmo 122:6*)

PROVEDERE

ad un impegno economico per sostenere l'economia di guerra israeliana dato che un missile *IRON DOME* costa 50.000\$ contro le poche centinaia di dollari del missile *Qassam* utilizzato nel terrorismo islamico

PORTARE

una corretta informazione in tutte le occasioni che ci coinvolgono e soprattutto le chiese evangeliche italiane al fine che nasca un forte sentimento di sionismo cristiano

Dalle tre **P** di EDIPI

P di pregare

P di provvedere

P di portare

si arriva alla quarta

P di **PAGE !**

